



# EMILIA FINANZA



**HIGH-TECH** L'azienda parmense e Schneider Electric collaborano su progetti di automazione spinta. Oltre il 90% del fatturato è realizzato sui mercati esteri

## Così Gf raddoppia

di Stefano Catellani

**N**on c'è solo la packaging valley, oggi l'Appennino emiliano è di fatto la nuova area di espansione per le imprese emiliane innovative che vogliono focalizzarsi nell'high tech e nell'automazione industriale: Marchesini Group a Pianoro, nel bolognese, la System, nel modenese, la Electric 80, nel reggiano e la GF nel parmense sono la conferma che «sopra quota 600» si può fare impresa e con grande profitto. La new entry tra le eccellenze dell'automazione emiliana è proprio la GF che ha sede a Rubbiano di Solignano.

L'elettronica e l'automazione vanno a braccetto con la food valley (i sughi Barilla) e le auto da corsa (la Dallara). A qualificare l'azienda, che è nata nel 1979, sono i trend di crescita: raddoppio del fatturato dai 14 milioni del consuntivo 2013 ai 30 della previsione al 2015 e le collaborazioni internazionali. Come quella con la francese Schneider Electric (23,6 miliardi di fatturato e 150.000 addetti nel mondo) che con l'azienda fondata da Franco Serventi ha stretto collaborazioni che sono di fatto partnership tecnologiche molto avanzate. A guidare il rinnovamento delle linee di prodotto c'è Marco Serventi che punta linee industriali robotizzate per l'industria farmaceutica caratterizzate, anche grazie alla collaborazione con Schneider, da altissime performances sul piano della qualità e della velocità e da un bassissimo consumo energetico. Il segmento di mercato dove opera GF è in grande espansione: le macchine per il riempimento dei flaconi e il controllo della qualità e tra i clienti ci sono già colossi come GlaxoSmithKline, Progenius e BBraun. L'investimento per la nuova macchina si è già ripagato e GF può partire verso un nuovo «gol» (l'azienda è

supporter del Parma Calcio). Il 20% del fatturato investito in ricerca e sviluppo e lo sviluppo del team: 90 dipendenti con un'età media di 36 anni e una percentuale di laureati alta sono già una garanzia. GF investe, come spesso ripete Franco Serventi: «In persone e tecnologie». Il team ricerca e



Franco Serventi

sviluppo è composto stabilmente da una decina di persone. Dal 2002 la GF è qualificata come laboratorio di ricerca dal Miur, il Ministero dell'Università e della ricerca. Il salto di qualità è stato possibile grazie all'apertura sul mercato farmaceutico cinese, il primo al

mondo a considerare l'utilizzo delle materie plastiche per i contenitori di soluzioni infusionali, che ha individuato in GF uno dei pochi fornitori al mondo in grado di realizzare gioirotanti che gestiscono più di 6.000 pezzi l'ora. GF ha infatti brevettato un sistema per realizzare queste performance. Così l'azienda parmense è entrata in contatto con i più grandi gruppi farmaceutici del mondo. Con queste scelte strategiche i risultati arrivano: il 92% del fatturato viene realizzato all'estero, nel 95% dei casi il target è il mondo farmaceutico, per il 5% è l'alimentare e le vie d'espansione sembrano apertissime tanto che l'unità produttiva di Solignano è appena stata ampliata a 16 mila metri quadrati. Un prodotto innovativo ogni due, massimo tre anni è la via scelta da Franco e Marco Serventi per dimostrare che anche «in montagna» si può fare innovazione. Malgrado la forte espansione, GF continua a mantenere la gestione interna di tutte le fasi produttive a partire dalla progettazione e realizzazione, alla definizione delle specifiche con il cliente (sono macchine realizzate su misura) fino al collaudo finale. (riproduzione riservata)

### Svolta eco per Nordmeccanica

**N**el settore delle macchine per l'imballaggio flessibile l'Italia è leader mondiale grazie ad aziende come la Nordmeccanica (280 dipendenti, 82 milioni di euro di fatturato realizzato per il 99% all'estero) che continuano a investire. Il presidente Antonio Cerciello ha appena aperto le porte del nuovo stabilimento dedicato alle macchine per la metallizzazione, una tecnica ecosostenibile che permette di realizzare fogli e pellicole per l'imballaggio in sostituzione dell'alluminio. Il nuovo stabilimento Nordmeccanica, il terzo in Italia, consentirà di creare 100 nuovi posti di lavoro, una parte dei quali già attivati. «La metallizzazione è una tecnologia d'avanguardia che consente di abbattere i costi e ampliare la flessibilità d'impiego rispetto al tradizionale alluminio», spiega Antonio Cerciello, presidente di Nordmeccanica, «così in questo nuovo settore e con il marchio Galileo, affittato nel 2013 dalla storica azienda fiorentina Galileo Vacuum System, abbiamo ottenuto un fatturato, nel primo anno, pari a quasi 9 milioni di euro, ma prevediamo per il 2015 di portarlo a 20 milioni, con un incremento successivo annuo di circa il 20%. Le macchine attualmente in produzione sono già tutte vendute e abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse da tutto il mondo, oltre che dalle aziende italiane, dove il mercato per le macchine da imballaggio tradizionali è completamente fermo». Ma c'è la Cina. Nordmeccanica è il primo esportatore del settore in Cina, con una quota di mercato del 65% anche grazie all'attivazione dello stabilimento a Shanghai.

### SULLA STRADA DEI DUCATI

#### Elettroforniture, Elfi rileva la Dei



La romagnola Elfi Elettroforniture Italia (sede a Forlì) attiva nella distribuzione all'ingrosso di materiale elettrico, ha acquisito il controllo della piacentina Dei che è presente in Emilia e Lombardia con 9 filiali distribuite nelle province di Modena, Piacenza, Lodi e Brescia. K Finance, sedi a Reggio Emilia e Milano, è stata advisor di Dei con Giuseppe Renato Grasso e Andrea Bianchini. Elfi è stata assistita dallo studio Sirri Gavelli Zavatta di Forlì, dallo Studio Legale Pinza di Forlì e dalla società di revisione AXIS di Reggio Emilia. Con questa operazione Elfi raggiunge i 100 milioni di fatturato (75 milioni per Elfi e 25 per Dei) nel settore della distribuzione all'ingrosso di materiale elettrico ed espande la sua copertura geografica all'intera Emilia Romagna e Bassa Lombardia, servendo tutta la Via Emilia (da Rimini alle porte di Milano) e la provincia di Brescia. Il processo di aggregazione nel settore è iniziato nel 2004 quando due storiche aziende con una posizione di leadership nel loro mercato: la piacentina Casaroli M.E. fondata nel 1956 e la bresciana Ziglioli Elettroforniture, fondata nel 1971, si unirono per dare vita alla Dei (Distributori Elettrici Integrati). ELFI Elettroforniture Italia invece è nata nel 2000 dall'unione dei rami commerciali dei consorzi C.A.I.E.C. di Cesena, C.e.a.r. di Forlì e C.e.i.r. di Ravenna.

#### Sinergia fra imprese e mondo dell'università

«La collaborazione tra università e mondo del lavoro ha un'importanza essenziale: senza di essa non si realizza sviluppo». Con queste parole Pierpaolo Diotallevi, presidente della Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna, ha aperto il 21 maggio scorso la cerimonia di presentazione del Premio Maurizio Barcelloni-Corte: borsa di studio rivolta alla miglior tesi in materia di efficientamento energetico nell'ambito del Master in «Gestione dell'Energia», bandito dalla Scuola e dal Dipartimento di Ingegneria industriale e patrocinato da Unindustria Bologna, Camera di commercio e Consorzio Bolognese Energia Galvani.

«Abbiamo voluto fortemente questo Premio», ha dichiarato l'attuale amministratore delegato di Teimpianti, Giulia Barcelloni-Corte, figlia del fondatore dell'azienda Maurizio: la capitana d'industria più giovane di Bologna.

#### Granterre, Parmareggio «gratta utili»

Il Parmigiano Reggiano grattugiato fa volare i conti del consorzio Granterre - Parmareggio che in Emilia ha saputo creare un polo «di marca» che produce utili a raffica. Il fatturato consolidato supera i 276 milioni di euro, in crescita di oltre 8 milioni sul 2012, nonostante la riduzione dei prezzi medi di vendita e il progressivo abbandono della vendita di formaggio in forme intere. Crescono del 6,8% a volume i formaggi confezionati che segnano un fatturato di circa 178 milioni di euro. Ottimi risultati anche per il burro. Il fatturato specifico si attesta a circa 40 milioni di euro, con una crescita sul 2012 del 29%, pari a 9 milioni di euro. Il bilancio permette di riconoscere ai soci circa 2 milioni di euro di dividendi e di ritorno sui conferimenti, aggiuntivi rispetto ai valori di mercato già liquidati in corso d'anno. L'utile netto consolidato è cresciuto di circa 500 mila euro raggiungendo i 6 milioni di euro, dopo aver speso imposte per circa 2,7 milioni di euro. Il fatturato dei prodotti a marchio Parmareggio ha raggiunto i 116 milioni di euro. La crescita a valore rispetto all'anno precedente è stata di oltre 16 milioni di euro, pari a un +16,7% mentre a volume è addirittura del 30,5% grazie anche al raddoppio del fatturato del burro Parmareggio. Andamenti che acquistano ancora maggior valore se si considera che vengono dopo anni di costante crescita a doppia cifra: negli ultimi quattro anni, infatti, il fatturato del marchio Parmareggio è raddoppiato. Ivano Chezzi sarà il nuovo presidente di Granterre e di Parmareggio. Verrà affiancato da Adolfo Maurizio Filippini nel ruolo di vicepresidente Granterre e da Ivan Chiari quale vicepresidente Parmareggio. I soci hanno confermato nel ruolo di amministratore delegato delle due società Giuliano Carletti.